

Meditazioni con Organo in san Simpliciano 2015-2016

Fulget crucis mysterium

5. Il sogno di Costantino

Domenica 17 aprile 2016, ore 17

All'organo: Olga Papykina
Lettrice: Raffaella Primati
Introduce: don Giuseppe Angelini
Musiche di Johann Sebastian Bach (1685-1750)



Fantasia e fuga in do minore BWV 537
"Schmücke dich, o liebe Seele" BWV 654

Introduzione,

ra Costantino e Massenzio già s'era scatenata una guerra. Massenzio non si era mosso da Roma, perché un responso sacro lo aveva avvertito che, se fosse uscito dalla città, sarebbe morto. Ma la guerra era ugualmente condotta da validi comandanti. Massenzio disponeva di forze più numerose, perché da un lato aveva ricevuto l'esercito di Severo suo padre, dall'altro aveva da poco richiamato il proprio esercito dalle terre dei Mauri e dei Getuli. Si cominciò a combattere, e i e i soldati di Massenzio stavano avendo la meglio, quando Costantino riprese forza: pronto a vincere oppure morire, portò tutte le truppe più vicine a Roma e si accampò nella zona di ponte Milvio. Si avvicinava l'anniversario dell'assunzione di Massenzio all'impero e i festeggiamenti dei Quinquennali si avviavano a conclusione, Costantino fu avvertito in sogno di iscrivere il celeste segno di Dio sugli scudi e di affrontare così il combattimento. Egli fa come gli è stato ordinato e scrive sugli scudi il segno di Cristo, una *Chi* attraversata da dalla lettera *I* con una curva in cima. Elevando questa insegna l'esercito attacca la battaglia. Il nemico viene avanti senza l'imperatore e attraversa il ponte. Le due schiere si scontrano su un fronte di uguale estensione ersi combatte con estrema foga da entrambe le parti. A Roma esplose una ribellione: si accusa l'imperatore di tradire il bene comune. il popolo grida a una voce: "Costantino non si può vincere!". Spaventato da questo

grido, Massenzio esce precipitosamente, convoca qualche senatore e ordina di consultare i libri sibillini. Vi si scopre che in quel giorno il nemico dei romani sarebbe morto. Il responso gli ridà speranza; parte e raggiunge il luogo della battaglia. Dietro lui il ponte viene tagliato. L'imperatore, premuto dalla massa dei soldati in fuga, precipita nel Tevere.

(LATTANZIO, *La morte dei persecutori*, XLIV, 1-8)

"Jesus Christus, unser Heiland" BWV 688

Costantino prese a invocare il Dio di suo padre [Costanzo] nelle sue preghiere, chiamandolo in soccorso e supplicandolo di rivelargli chi egli fosse, di porgergli la sua destra e di assisterlo nella sua difficile situazione. Mentre l'imperatore formulava queste invocazioni e pregava con fervore, gli si palesò un segno divino assolutamente straordinario, tale che non ci si crederebbe facilmente quando esso ci fosse raccontato da altri; ma fu lo stesso imperatore vittorioso che, tempo dopo, riferì l'episodio, confermandolo con giuramenti, proprio a noi che siamo gli estensori di questa opera, quando fummo onorati dalla sua amicizia e confidenza; sicché chi potrebbe diffidare fino al punto di non prestar fede al racconto? Tanto più che anche gli eventi successivi testimoniarono la fondatezza di quelle dichiarazioni. Intorno all'ora meridiana, quando il giorno comincia a declinare, riferì di aver visto con i suoi propri occhi in mezzo al cielo un trofeo luminoso a forma di croce, che sovrastava il sole; accanto ad esso una scritta che diceva: "Vinci con questo". Di fronte a quello spettacolo uno sbigottimento generale pervase l'imperatore e tutto l'esercito, che lo aveva seguito nei suoi spostamenti e fu spettatore del prodigio. Egli raccontava poi che fu nell'incertezza su che cosa mai potesse significare quell'apparizione. E mentre rifletteva e ponderava a lungo ciò che era avvenuto, calò rapidamente la notte. Allora in sogno gli si mostrò Cristo, Figlio di Dio, con il segno che era apparso nel cielo e gli ordinò di costruire un oggetto a immagine del simbolo che si era palesato in cielo. e di servirsene come protezione nei combattimenti contro i nemici. Appena fu giorno, si alzò e svelò l'arcano agli amici. Poi, convocati alcuni orefici e artigiani, descrisse l'aspetto del segno e ordinò di riprodurlo in oro e pietre preziose. Fissato su uno stendardo, quel segno fu posto alla testa di tutte le sue schiere.

(EUSEBIO DI CESAREA, *Vita di Costantino*, XXVIII, 1 - XXXI, 2)

"Jesus Christus, unser Heiland" BWV 665

llora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Tu sei il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?». Pilato rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e

per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?». E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Dal vangelo secondo Giovanni 18, 28-40

Concerto in re minore BWV 596 (trascrizione del Concerto Grosso Op. 3 n.11 di A. Vivaldi)
(allegro) - grave - fuga, largo e spiccato, allegro